

# CHOCOLAT

di Lasse Halstrøm

*... un assaggio è tutto quello che ci vuole!*

**Chocolat:** è un film che come una favola, cattura con la sua storia, con i suoi paesaggi, con i suoi colori armoniosi, con l'andamento lento e suadente della voce narrante che accompagna la visione, con la musica che fa da cornice al tutto.

Si narra e si rappresenta la storia degli abitanti di una piccola città francese, Lansquenet, dove sembra che il tempo si sia fermato, ma inaspettatamente tutto cambia per l'arrivo di una maestra del cioccolato e di uno gruppo di zingari. Entrambi portano una ventata di rinnovamento.

Il film è ambientato negli anni '50, quando le tradizioni hanno ancora radici molto profonde e condizionano pesantemente lo spirito che, legato e trattenuto, non può mettere le ali e spiccare il volo, come metaforicamente si potrà vedere nell'ultima scena, quando un'artista di piazza le indossa e volteggiando con loro...vola e con lei tutti gli abitanti che hanno ormai trasformato la loro vita !

Ma per poter arrivare all'alleggerimento dello spirito è necessario, per ognuno, compiere numerosi passaggi e rivoluzionare il proprio modo di vivere, decidendo di perdere qualcosa che ormai non è più utile e risulta di impedimento per la crescita della persona.

La protagonista è Vianne Rocher che vive con la propria figlia Anouke, ma attorno a Vianne ruotano personaggi importanti che vanno a rappresentare parti vitali di lei stessa: questo per la mia scelta di dare una chiave di lettura di impronta **sophianalitico-antropologica**.

Ne elenco alcuni:

Il conte Reynaud, sindaco di Lansquenet;

Armand Voizin, l'anziana settantenne che dà in affitto a Vianne i locali della pasticceria e l'appartamento soprastante;

Caroline Cleirmont, figlia di Armand, vedova da tempo, segretaria del sindaco ed innamorata del medesimo;

Luc, figlio di Caroline, che non permette che la nonna ed il nipote si possano frequentare;

Josephine, moglie di Serge Muscat, proprietario di un bar;

Yvette con il marito ed il figlio;

Guillame Blerot, l'anziano signore innamorato da sempre della signora Audiel, vedova fin dalla prima guerra mondiale;

Padre Henry, da cinque settimane insediato nella gestione della parrocchia;

Roux, lo zingaro che, navigando assieme agli altri zingari sul fiume Tannes, arriva nel villaggio e sconvolge il sindaco e gli abitanti che decidono di affiggere dei manifesti di boicottaggio dell'immoralità.

**Se solo si rompe uno schema mentale che proibisce, che da regole ferree da rispettare, se solo si trova il coraggio di smetterla di abbassare il capo e di dire un fiero no alla tranquillità, se solo in una sola e semplice parola si è pronti per *trasgredire*, appare la **Vita** nella sua umile veste di *piacere di vivere, di armonia, di benessere per sé e per gli altri*.**

L'inizio del film è emblematico: una piazza, una domenica, una chiesa dove tutti si recano.

Gli abitanti si tengono strette le loro tradizioni e credono nella "**tranquillité**".

**O**gnuno, vivendo nel villaggio, conosce il proprio posto e non si muove mai da quello spazio occupato o assegnato e se mai qualcuno lo dimentichi, c'è sempre qualcun altro che glielo ricorda.

**Nessuno osa chiedere di più.**

**R**icorre il periodo di quaresima, è il tempo della penitenza ed il rigido sindaco, il conte di Reynaud, discendente dalla mitica famiglia che ha avuto il vanto di scacciare gli Ugonotti dal proprio paese, invita tutti i suoi cittadini a sostenere un duro lavoro, ad essere moderati, ad autodisciplinarsi.

Il sindaco li aspetta sull'uscio della chiesa, dove puntualmente ciascuno si reca e prende posto nei banconi della navata centrale; ma ognuno insegue i propri pensieri e non ascolta il sermone che viene diligentemente preparato dal parroco e revisionato dal sindaco che impone il suo punto di vista in maniera autoritaria. Al povero e giovane parroco Henry non resta altro che leggerlo.

Risuonano ineccepibili le parole declamate dal prete, ma c'è chi fa finta di ascoltarle, c'è chi ruba perché cleptomane, c'è chi si volta per sorridere a chi ama da sempre di nascosto, c'è chi disegna ed altro ancora.

**Ognuno è altrove**, perché il proprio cuore è imprigionato e, pur sapendo, anche se in modo inconsapevole, di volere altro da quello che vive nel suo quotidiano, s'impegna a distrarsi, fuggendo da sé, con ciò che allevia la pena del vivere costretti.

Sembra che tutto fili liscio come l'olio: l'abitudine è diventata noia di vivere, le ferree regole imposte dal sindaco, improntate alla penitenza, al dovere, al controllo, al sacrificio hanno spento ogni gioia di vivere ed una qualsiasi possibilità di cambiamento.

**Il sindaco** da mesi vive da solo, perché la moglie lo ha lasciato per un viaggio a Venezia, che sarebbe dovuta essere una vacanza momentanea, ma è diventata una vacanza dalla quale non farà più ritorno e che lui si ostina a considerare provvisoria.

**Caroline Cleirmont** lavora come segretaria del sindaco Reynaud; è rigida, bigotta, giudicante proprio come lui, apprensiva con il figlio Luc dacché suo marito è morto, tanto da non lasciarlo "*andare in bicicletta*", secondo quanto afferma la nonna.

Sempre secondo l'opinione di Armand, la nonna, Luc viene trattato dalla figlia *come un cagnolino ammaestrato*.

**Luc** manifesta attitudini spiccate per il disegno, ma i suoi vissuti gli consentono di esprimere solo tristezza e morte. Vede teschi, sangue, denti...nel piatto maya che fa girare dietro invito di Vianne che così può decidere quale tipo di cioccolato fa al suo caso e per lui è quello molto amaro...

Bello il disegno della colomba che lui ritrae seduto su un gradino della strada, ma...è morta!

**Josephine** è cleptomane, ruba in chiesa e dovunque si trovi: il marito Serge la schiavizza, la picchia pesantemente, la considera al pari di una bestia.

Ruba anche nella pasticceria di Vianne, che se ne accorge e vuole però passarci sopra e farla diventare sua amica. Per tale fine va a trovarla nel bar di cui è proprietario il marito Serge, che ne provvede anche la gestione, le porta dei cioccolatini al cointreau perché lei possa, assaggiandoli, stabilire se ce n'è troppo di quel liquore.

Mentre ne assaggia uno, è chiamata dal marito e lei subito lo sputa e riferisce quanto dice il sindaco su Vianne, che è *"sfacciata ed indecente"*; nello stesso tempo comincia a frequentare la pasticceria di Vianne e si confida con lei: *"Qui non ci si comporta male...la gente parla... se non fai finta, se non ami le tue belle aiuole, se non ti vai a confessare, se non fai finta che non vuoi niente di più dalla vita che servire tuo marito, allora sei pazza. Lei penserà che sono una stupida a restare con lui. Non amo mio marito"*.

Vianne risponde che *"Serge non comanda il mondo"*.

Josephine trae forza dalle parole decise di Vianne e dalla sua frequentazione e, dopo le ultime botte da orbi prese dal marito Serge, botte che sono ravvisabili sulla sua testa e sul suo viso, fa la valigia e si presenta a Vianne, contenta per avercela fatta a lasciarlo. Vianne le dà ospitalità.

**M**a torno un po' indietro nella storia, precisamente nella parte iniziale.

Mentre sono tutti in chiesa, avviene ora qualcosa di inaspettato: spira prepotentemente nel paese il freddo ed irrequieto vento del nord, che irrompe e spalanca con una folata più forte delle altre il portone della chiesa.

In quel preciso momento il parroco sta esclamando: ***" Dove troveremo la verità?"***

**Ognuno è in cerca della propria verità, che si svela quando ognuno decide per sé, per amore di sé, trasgredendo alle rigide regole imposte dalla vita del villaggio e dal sindaco cui non sfugge nulla e che non tollera che avvenga alcun cambiamento.**

La verità è voluta dal Sé personale di ognuno, alleato con il Sé cosmico, che utilizza qualsiasi mezzo, soprattutto il disagio, la sofferenza, il dolore, per far sì che l'io-persona si smuova dalla sua posizione di stallo e di comodo ed inizi un cammino evolutivo, che determina la crescita della persona, le cui parti infantili vengono lasciate, per cedere il posto a parti più funzionali e creative.

La verità è un valore, è un pilastro assieme alla libertà, all'amore ed alla bellezza, per edificare la propria casa, ma è necessario farne buon uso, altrimenti può essere utilizzata contro l'altro per offendere e per ferire.

A tal proposito il sindaco Reynaud crede, in nome della verità, di essere in possesso dell'unica verità possibile, la sua, tramandata di generazione in generazione e tale da generare violenza, tracotanza, intolleranza, sopruso.

Ma il Sé, che è il portatore del progetto profondo della persona ed in nome di questo, se lo si tradisce, richiama all'ordine con tutti i mezzi a sua disposizione, si muove su tutt'altra linea rispetto al sindaco Reynaud, che sarà costretto a rivedere le sue posizioni ed a compiere una virata di bordo!

**Non é forse il Sé, quello cosmico, a manifestarsi sotto le spoglie del vento gelido del nord ?  
E' tempo per Vianne e con lei per tutti gli abitanti del paese di compiere una svolta evolutiva!**

Nello stesso istante una giovane donna, accompagnata da una bambina, entrambe incappucciate con un mantello rosso, camminano per le strade del piccolo paesino, ripiegate su se stesse per difendersi dal gelido vento del nord che le sferza.

Sono **Vianne ed Anouke**, una **madre** ed una **figlia**. Quest'ultima accompagnata da un immaginario compagno di giochi, un piccolo canguro, di nome Pantoufle, che ha una gamba malata, ferita di guerra e per questo zoppica.

## **Vianne Rocher**

**Vianne Rocher** è una ragazza madre ed un' artista della cioccolata.

Eredita quest'arte dalla madre, Chitza, appartenente ad una tribù nomade discendente dai Maya. Questi hanno l'abitudine di preparare antichi rimedi a base di cacao, che unito al peperoncino, ha il potere di liberare desideri nascosti e di svelare il destino.

E' proprio questa bevanda, assaggiata dal padre di Vianne, George Rocher, farmacista di Aulus-Les-Bans, a scatenare i suoi desideri nascosti e a farlo innamorare di Chitza, tanto da volerla sposare e portarla con sé nel suo paese.

George si trova nel centro America per prendere parte ad una spedizione organizzata da una società farmaceutica francese con l'intento di studiare le proprietà mediche di alcuni composti.

Per un tempo l'unione é felice, ma l'anima nomade di Chitza si fa sentire attraverso il gelido ed irrequieto vento del nord ed é così che Chitza lascia George e porta via con sé Vianne.

Madre e figlia sono destinate a vagare da un villaggio ad un altro, preparando le antiche ricette dei Maya, viaggiando con il vento, proprio come faceva il popolo di Chitza per generazioni.

***"Continuerà così per sempre, mamma?"***, chiede Anouke a Vianne, quando ascolta la favola dell'innamoramento del nonno e della nonna. E' la sua favola preferita e la richiede più volte alla madre fino a quando Vianne si decide a raccontargliela.

Sembra proprio che continuerà così per sempre, in quanto entrambe hanno girato e visitato molti posti: l'Andalusia, Vienna, Atene, Pavia...ma questo paesino francese ad Anouke piace molto ed a lei non piace proprio continuare a viaggiare ed a girovagare...

**Vianne eredita la storia della madre, si identifica con lei e ripete coattivamente il bisogno di fuggire dalla madre e quindi da se stessa.**

Ma paradossalmente, non essendosi mai incontrata con lei, non avendo goduto di questo rapporto, questo bisogno non si esaurisce mai e Vianne rimane indissolubilmente legata a lei.

La madre è sempre con lei anche fisicamente, in quanto viaggiano con Vianne le sue ceneri, contenute in una teca.

**Vianne dovrà affrontare un viaggio all'interno di se stessa**, dopo aver viaggiato tanto fuori di sé, per poter diventare una persona libera di decidere della sua vita e di scegliere quanto vuole realmente per sé e per la propria figlia Anouke.

**Solo quando tutte le sue parti, rappresentate dai vari personaggi del film, si saranno trasformate, Vianne potrà sentirsi unificata, libera, capace di scegliersi e di scegliere.**

Potrà così mettere radici ed aprire il proprio cuore all'amore di un uomo: Roux, lo zingaro che arriva a Lansquenet assieme al suo gruppo navigando sul fiume Tannes.

Significa che il perdono prende il posto della vendetta e che Vianne è ormai separata dalla madre, che l'ha resa schiava, (come d'altronde la madre stessa nei confronti della propria madre), di quello che si aspettava da lei: seguirla in tutto e per tutto, perché la figlia faccia ogni cosa che la madre vuole ed ha deciso per lei.

**Ma è arrivato il tempo del cambiamento...**

Vianne, sola, sulla riva del fiume Tannes, col vento del nord che soffia ed increspa le acque, decide nuovamente di andare via e risponde ad alta voce alla madre internalizzata:

***“ Certo... come vuoi tu, mamma...”***

Questo chinare il capo ad un imperativo categorico, che urge dentro di lei, ci mostra Vianne sconfitta nella lotta perenne ingaggiata con la madre, da cui tenta ogni volta di scappare, ma dalla quale, puntualmente, viene ripresa.

E' nuovamente pronta per partire seguendo l'antico destino che l'ha da sempre unita simbioticamente alla madre.

Tornata a casa, prepara le valigie ed, indossando il mantello col cappuccio rosso, intima alla figlia di indossarlo anche lei e di seguirla. Ma Anouke è stanca dei continui spostamenti cui Vianne la sottopone e vuole rimanere nel villaggio.

Vianne vuole partire perché si sente in colpa per la morte di Armand : è stata lei a preparare il pranzo e la festa di compleanno!

**Non è questa riedizione del suo senso di colpa nei riguardi della propria madre cui corrisponde la colpa reale che è l'odio per lei, tanto da volerla morta e l'odio per se stessa, che la porta a distruggere, attraverso la sfida portata all'eccesso, quanto faticosamente costruisce ogni volta?**

In effetti il morto ci scappa ed il senso di colpa la incalza a voler fuggire dalla propria colpa e da sé.

**L**a risoluzione dell'antica colpa avviene con Anouke, quando questa dichiara apertamente il proprio odio alla madre e, nella colluttazione, aprendosi la valigia e fuoriuscendo quanto in essa, cade e va in frantumi la teca.

Tale rottura simbolicamente rappresenta la fine del patto stipulato con la madre : “Starò sempre con te per soddisfare tutti i tuoi bisogni, questo sarà il mio modo di amarti; ma nello stesso tempo ti odierò e mi vendicherò di te per l'offesa subita : non mi hai amata e desiderata per quella che sono”.

Il doppio legame odio-amore viene messo allo scoperto, dichiarato e assunto e può avvenire, attraverso il suo riconoscimento, il passaggio all'amore come scelta e come dono.

E' necessario che madre e figlia si incontrino nella verità, nella libertà di esprimere i propri sentimenti, nell'amore di sé che è garante di un vero amore anche per l'altro.

Anouke e Vianne in tale circostanza si incontrano : Anouke prima dichiara il proprio odio ed è questa una sua verità, detta in libertà e per amore di sé; poi dichiara il proprio dispiacere per quanto è successo e nel dire " *la prossima volta andrò meglio*" presagisce una nuova possibilità di comunicazione con la madre e per questo si predispone ad accettare il nuovo viaggio voluto da lei: " *Sono pronta ad andare, ora!*".

Per tutte e due veramente inizia un nuovo viaggio, una comunicazione basata sulla libertà, la verità, l'amore e la bellezza che si crea dall'unione di questi valori immortali e dalle trasformazioni che nelle due persone avvengono.

**M**a il saggio Sé non la pensa proprio allo stesso modo e fa sì che Vianne si rechi nel villaggio francese, dove viene portata allo scoperto la sfida alla madre, profondamente sepolta nel suo inconscio, sfida che si manifesta con il conflitto all'ultimo sangue con il sindaco Reynaud .

Chi rappresenta il sindaco come parte di Vianne?

Altro non è che la proiezione della madre che controlla, che castra, che giudica, che condanna, che schiavizza. Madre alla quale Vianne si ribella perché vuole la propria libertà; ma ciò che la lega a lei è l'odio che la lega ancora di più alla madre e più la odia più si lega a lei.

Ecco allora manifestarsi il conflitto e questo è quanto Vianne altercando pronuncia rivolgendosi a lui: " ***Sto infrangendo qualche legge?... Sto facendo del male a qualcuno? Cosa ha raccontato di me?...Se si aspetta che mi accartocci come una foglia e mi faccia spazzare via, rimarrà deluso***".

Ecco la risposta del sindaco: " ***Solo quello che è la verità, signorina! Lei ed i suoi tartufi rappresentate una sfida insignificante. Lei andrà fallita entro Pasqua!***"

**E** questa sfida via via diventa sempre più incalzante, tanto che quando Josephine , alias Signora Muscat, lascia il marito e si presenta con la valigia delle sue poche cose a Vianne nella sua pasticceria, Vianne l'accoglie, ben sapendo a cosa va incontro.

Infatti il sindaco va da lei apostrofandola come colei che dà ospitalità ad una fuggitiva dai suoi voti matrimoniali consacrati da Dio e, guarda caso, la consacrazione consiste nell'aver ricevuto botte da orbi dal marito Serge.

Inizia da questo momento per il sindaco una vera e propria crociata per redimere e rieducare Serge che sarà obbligato a pentirsi: il catechismo e la confessione saranno gli strumenti della sua redenzione.

Inizia per Vianne il viaggio di liberazione dalla madre castrante e divorante...

### **La crociata è tra il castello e la cioccolateria!**

Intanto Josephine, cleptomane, impara l'arte della lavorazione del cioccolato, il tempo passa e la cioccolateria non va fallita.

## Vianne Rocher e le sue parti-personaggi

**Chi rappresenta Josephine come parte di Vianne?**

**E' la parte di Vianne che come figlia ha deciso di lasciare la madre strega, che punisce, che segrega, che castra, che ti violenta, che ti toglie il respiro.**

**Chi rappresenta Armand come parte di Vianne?**

**La madre che deve morire!**

L'altro personaggio che riveste un ruolo importante e va a rappresentare un'altra parte di Vianne, la parte che deve simbolicamente ed in questo caso realmente perdere la madre attraverso la morte, è Armand, la vecchia e scorbutica signora settantenne, proprietaria del locale della pasticceria e dell'appartamento sopra alla pasticceria che Vianne prende in affitto.

Armand vive da sola ed è in perenne conflitto con la figlia, Caroline Cleirmont.

E' malata di diabete in stato avanzato, ma non se ne cura, mangia i dolci al cioccolato che le vengono offerti da Vianne, che non è al corrente di questa sua malattia. Si definisce "una donna troppo vecchia per i giochetti", quando Vianne fa girare il piatto maya per stabilire il tipo di cioccolato adatto a lei. Traspare dal suo viso una sofferenza soffocata da una rabbia distruttiva verso se stessa e verso gli altri.

Un profondo dolore la consuma, quello di non avere un dialogo con la propria figlia, che le proibisce anche di incontrare il nipotino Luc, un adolescente dotato di un talento fuori dal comune per il disegno, ma vessato dal senso del dovere da Caroline, madre possessiva ed insicura, chiusa nelle sue convinzioni che non ammettono deroghe alcuna.

Caroline vorrebbe che la madre vada a vivere in una casa di cura "Le mortoir" dove possa essere accudita, ma Armand non ne vuole sapere nulla.

Per lei sarebbe veramente la morte accondiscendere al volere della figlia, che l'abbandona al suo destino, perché non la pensa come lei: si vendica così di una madre di cui diventa madre giudicante ed abbandonica.

Non riconosce che la madre rappresenta la parte sua invisibile, che verrà fuori nell'ultima parte del film, quando ormai Armand sarà morta e, trasformata dal dolore della perdita, lavorerà nel laboratorio di Vianne assieme al figlio Luc, a Josephine, a Yvette, a Guillame, per far sì che Vianne resti con loro.

Ma il dolore di Armand viene ancora da più lontano: non ha incontrato la propria madre, di cui si fa e si è fatta gabbo: racconta, sotto l'effetto di una cioccolata al peperoncino, a Vianne che l'ascolta, di essere stata assieme ad un uomo per tutta una notte, nuotando nudi nel Tannes. Ride chiassosamente...

Solo trasgredendo ha potuto incontrare un uomo...ma per lei è stata solo una sfida alla madre da gabbare!

Questa la sua storia che non ha mai fine se non attraverso la morte che si dà in preda ad una rabbia distruttiva che la consuma.

### **Chi rappresenta Yvette come parte di Vianne?**

**La parte istintiva di Vianne.**

Yvette entra nella sua pasticceria e quando Vianne fa girare il solito piatto maya, nel quale Yvette vede *una donna su un cavallo selvaggio*, Vianne stabilisce che lei ha bisogno di un triangolo di cioccolata al pepe mentre al marito si addicono dei *tranchetti del Guatemala per risvegliare la passione*...ed in effetti la cosa funziona!

### **Chi rappresenta Luc come parte di Vianne?**

**E' la parte artistica necessaria per la trasformazione, parte che inizialmente è mortificata dall'amore per la morte più che per la vita.**

Vianne la cerca questa parte che apprezza molto; invita Luc nella sua pasticceria per fare un ritratto e sarà remunerato secondo una tariffa che lei stabilisce, 50 franchi, dal momento che lui non sa definire una cifra. Il ritratto sarà quello della nonna Armand, che inizia, grazie a questo stratagemma, il dialogo con il proprio nipote, dialogo che porta trasformazioni in entrambi, che lasciano e man mano il senso del dovere per aprirsi ad un vero ed autentico sentire dell'uno nei riguardi dell'altro.

### **Chi rappresenta Guillaume Blerot come parte di Vianne?**

**La parte che sa aspettare, la pazienza che occorre perché l'amore trionfi.**

La parte adulta che ferma l'io infantile che vuole tutto e subito.

Da sempre innamorato della Signora Audiel, sotto la spinta del cioccolato che gli risveglia un sottile piacere che reputa un peccato, tanto da doverlo confessare a padre Henry, comincia ad esser galante e a donare alla sua amata i cioccolatini...La corte garbata porterà i suoi frutti...anche se all'inizio la colpa poteva essere solo del suo cagnolino Charlie che lo ha portato nella peccaminosa pasticceria!

### **Chi rappresenta Roux lo zingaro come parte di Vianne?**

**La parte nomade di Vianne, la parte che attraverso il navigare, fissando la meta e mantenendo la rotta(1), impara a saper stare ed ad abitare nella propria casa: la propria persona.**

Vianne, entrata in confidenza con Roux, gli chiede *"se non pensa mai di mettere radici in un posto"*; lui risponde che è *"troppo alto il prezzo : saresti schiavo di quello che si aspettano da te"*.

Quando Roux perde la propria barca, perché incendiata da Serge e Vianne sottolinea il fatto *"hai perso la tua barca"*, lui risponde: *"solo un mezzo per andare da un posto ad un altro. No...me la caverò..."*.

(1) op.cit.: *"Regole della navigazione notturna"* in A.Mercurio: *La nascita della cosmo-art-* edizioni S.U.R. Ciampino 1998

**C**on la morte di Armand, che muore lo stesso giorno in cui festeggia sulla barca di Roux il proprio settantesimo compleanno, di cui si fa carico Vianne dietro richiesta della stessa Armand, con l'incendio della barca di Roux, ad opera di Serge Muscat che vuole vendicarsi di Josephine, perché lo ha lasciato e balla divertendosi molto sulla barca di Roux, proprio nella serata dei festeggiamenti per il compleanno di Armand, con l'ultimo atto di follia del sindaco, che con un tagliacarte entra notte tempo nella pasticceria di Vianne per distruggere tutti i manufatti esposti in vetrina, si arriva all'epilogo della storia. Il sindaco viene colpito da una scheggia di cioccolato ed il piacere è così intenso da cominciare a mangiarne talmente tanto da sentirsi male.

Il parroco Henry, passando davanti alla pasticceria, lo vede addormentato, in vetrina !

Vianne gli somministra una bevanda che neutralizza la sbronza di cioccolato... lui è mortificato...ma Vianne non lo dirà a nessuno.

**E'** la domenica di Pasqua, tutti in chiesa, padre Henry pronuncia una omelia improvvisata...sulla benevolenza, sulla vita di Cristo, sulla bontà da misurarsi in base a ciò che si fa, a ciò che si accoglie.

La trasformazione è ormai avvenuta...**lo spirito alleggerito** può danzare nella pubblica piazza e Vianne, assieme a tutti gli abitanti del paesino festeggia quanto ha faticosamente conquistato e quanto ognuno ha conquistato anche grazie al suo aiuto.

La luce rischiarà le tenebre dello spirito affranto; il dolore come un fuoco ha prodotto trasformazioni in ognuno e tutti assieme gioiscono per la capacità che hanno avuto di creare il campo energetico della **bellezza seconda, che è sempre corale.**

Vianne non ascolta più il vento del nord che le parla di paesi da visitare, amici bisognosi da scoprire, battaglie ancora da combattere...

Con l'estate una nuova brezza soffia.

Col vento caldo del sud Roux torna e finalmente può mettere radici assieme a Vianne.

Pantoufle, il piccolo canguro dalla gamba malata, ormai guarita, va via e Anuoque non sente più la sua mancanza.

**S**i conclude felicemente, dopo aver attraversato con coraggio, fiducia e speranza tanta sofferenza e tanto dolore, la storia di una madre e di una figlia che, al pari di Cappuccetto Rosso redivivo, sono entrate nel bosco, hanno incontrato il lupo cattivo da cui non si sono lasciate intimorire, affrontando tutte le prove che il Sé ha messo loro davanti.

E' così che si può vincere e trasformare una storia antica...e non solo la propria, ma anche quella, in questo caso, di un intero paese!

**M**a bisogna camminare...camminare...camminare...sostare per riposarsi, quando la fatica è tanta, per poi riprendere il cammino...con gioia e per amore di sé!

Stefania Di Dio

San Lucido, 30 aprile 2010